

Università degli Studi di Trieste – A.A. 2016-1017
Corso di Laurea in Scienze e Tecniche Psicologiche

1

Psicologia dei processi Cognitivi – Modulo Linguaggio

Introduzione alla Psicolinguistica

Francesca Franzon – francesca.franzon@unipd.it

Contenuti del corso

- Il tempo è troppo poco (16+16 ore) per un corso che esaurisca tutto quello che c'è da dire: lo scopo del corso sarà più **una riflessione sul linguaggio** con uno sguardo ai processi cognitivi che lo supportano.
- Possibilmente, alla fine del corso avrete più domande che certezze riguardanti il linguaggio e il suo rapporto con la cognizione
- Che cosa c'è di tanto interessante nel linguaggio?

- Parte del successo evolutivo della specie umana è probabilmente dovuta alla capacità di codificare informazioni in maniera efficiente.
 - Com'è fatto questo codice?
 - Quali sono i processi che ci permettono di inviare e ricevere segnali che utilizzano questo codice?
 - Quali sono le basi biologiche che sostengono questi processi?

- Introduzione alla (psico)linguistica (lezione 1)
 - La linguistica descrittiva
 - Le lingue e il linguaggio

- Il linguaggio è un codice (lezione 2)
 - L'atto comunicativo
 - Codificare informazione
 - Proprietà del linguaggio

- Descrizione del linguaggio
 - Descrizione di sistemi e processi.
 - Comprendere il funzionamento di un sistema.
 - Modelli interpretativi, descrittivi, predittivi
- Quali sono i metodi della linguistica descrittiva?
 - L'importanza di competenza ed esecuzione
 - Pregi e limiti di questi metodi
- Livelli di analisi I suoni della lingua: fonetica e fonologia
 - Le parole: morfologia e lessico
 - Le frasi: la sintassi

Riferimenti: capp.4-5-6-7 del manuale *Le lingue e il linguaggio*, di G.Graffi-e S.Scalise

- Processing del linguaggio
- Principali paradigmi e task
- Processing di elementi della core grammar
 - Presentati in generale, con riferimento a lavori campali nell'ambito
 - Il livello fonologico
 - Il livello morfologico (Osterhout et al., 1995)
 - Il livello semantico (Kutas, 1980)
 - Il livello sintattico (Moro et al., 2001)

- **Acquisizione. Che cosa ci può insegnare un linguaggio in via di sviluppo**
 - Metodi per la ricerca in acquisizione, negli infanti, nei bambini
 - Il livello morfologico
 - Il livello fonologico
 - Il livello sintattico

- **Disturbi del linguaggio.**
 - I metodi della neuropsicologia
 - Le afasie

Riferimenti: capitolo 5-6 del *Manuale di Neuropsicologia* di G.Vallar e C.Papagno

- **Il linguaggio scritto: lettura e scrittura (7)**
 - Modelli di accesso ortografico
 - Disturbi del linguaggio scritto: dislessia e disgrafia

Lezione 1: il linguaggio

- Il linguaggio (lezione 1)
 - La linguistica
 - Le lingue e il linguaggio

Il linguaggio come oggetto di studio

- Il linguaggio è talmente presente nella nostra vita che non facciamo caso alla sua importanza
- Da infanti, lo abbiamo acquisito senza che nessuno ce lo insegnasse
 - Mentre altre abilità hanno richiesto un'istruzione formale e dell'impegno (nuotare, andare in bicicletta...)
- Siamo efficienti nell'usarlo senza fare fatica
- Com'è possibile tutto questo? Quali sono i processi che ci permettono di comprendere e produrre segnali linguistici?

Il linguaggio come oggetto di studio

- Psicolinguistica: studia i processi cognitivi dell'elaborazione del segnale prodotto utilizzando un particolare codice: il linguaggio
- La capacità di usare questo codice è universale all'interno della specie umana e non condivisa con altre specie.
- È possibile che l'efficienza comunicativa di questo codice abbia portato a un vantaggio evolutivo l'essere umano?

Il linguaggio come oggetto di studio

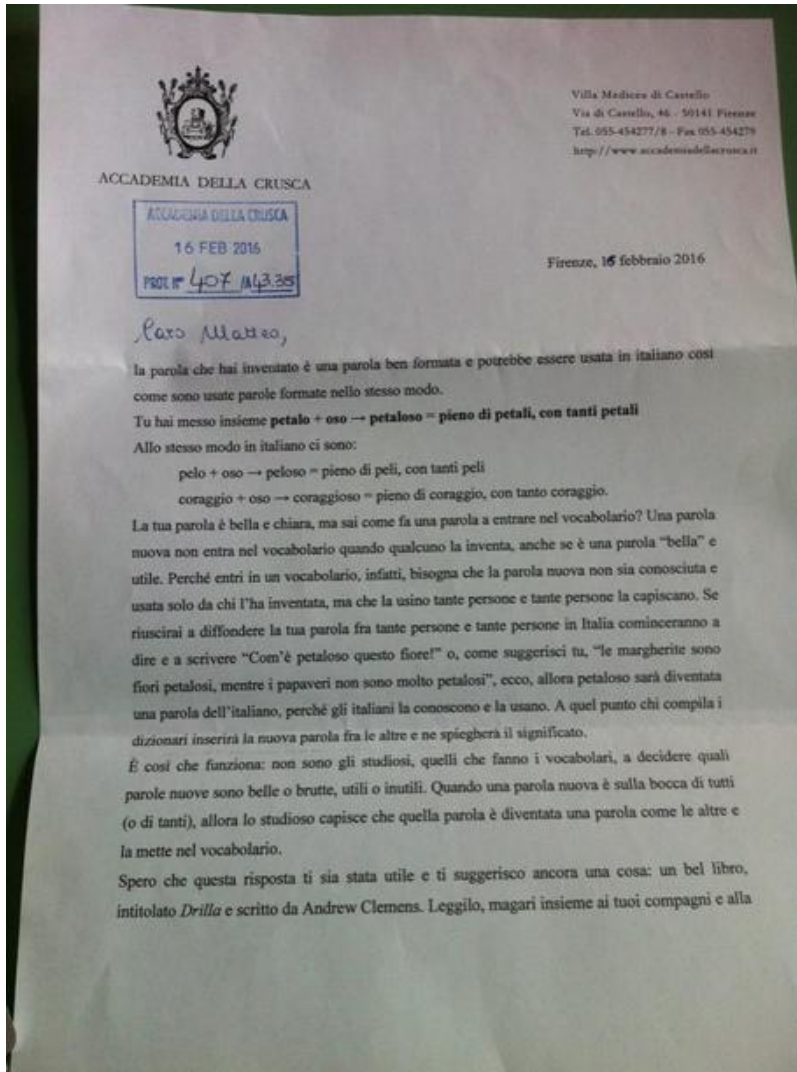
- Quali sono le strutture che rendono questo codice così efficiente? Come formano un sistema che ottimizza la trasmissione di informazione?
- La linguistica descrittiva si occupa della descrizione di questo codice
- Per capire la psicolinguistica è necessario passare attraverso la linguistica descrittiva
- Che cos'è la linguistica come disciplina scientifica... e che cosa NON è.

'Linguistica' normativa

- Cosa si deve/non si deve dire (per essere considerati 'bene')?
- **Il fine della linguistica normativa:** regolamentare l'uso della lingua secondo alcune convenzioni di prestigio sociale.
 - In che modo ci si veste per essere opportuni? (scelta e regole di combinazione di abiti)
 - In che modo si parla per essere opportuni? (scelta di forme e regole grammaticali di combinazioni di parole)



'Linguistica' normativa



- Il caso di 'petaloso'
- Il caso del congiuntivo
- Parole e fenomeni hanno bisogno di un 'permesso formale' per far parte di una lingua?
- Secondo un approccio normativo sì
- Invece, seguendo un approccio da linguista...

Osservare i fenomeni linguistici: cosa viene effettivamente detto dai parlanti?

Fine: spiegare, i.e. ricondurre a leggi generali, i dati linguistici osservati nelle lingue del mondo.

Le ipotesi generali devono:

- rendere conto di una molteplicità di fatti particolari;
- essere formulate in modo chiaro (ripetibilità dell'esperimento).

Linguistica descrittiva

- Nel momento in cui la linguistica comincia ad approcciare i fenomeni linguistici per descrivere e non per normare, diventa una disciplina autonoma.
 - Primi studi dei fratelli Grimm (fine XVIII secolo)
 - Prime cattedre universitarie di Linguistica (XIX secolo)
- All'inizio, la linguistica è soprattutto linguistica storica = storia del mutamento linguistico
 - Primo corso organico di linguistica, intesa in senso 'moderno': Ferdinand de Saussure (1916). *Cours de linguistique générale*.



Le lingue e il linguaggio

- Con Saussure, la linguistica comincia a interessarsi dei rapporti sistematici tra le varie parti che compongono le lingue e sui loro modi di combinarsi.
- I confronti tra lingue non sono più limitati a esigenze di ricostruzione
- Tendenze universali e realizzazioni particolari delle lingue: la tipologia
- Lingue: realizzazioni particolari della facoltà di linguaggio
- Da studio delle lingue, la linguistica diventa studio del linguaggio, che è una facoltà cognitiva universale dell'essere umano

Le lingue e il linguaggio

Il rapporto tra lingue e linguaggio

Lingua:

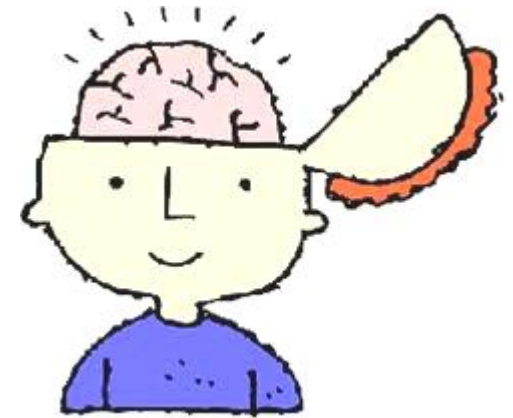
codice di comunicazione impiegato
in una comunità di parlanti.

→ dimensione storico-sociale

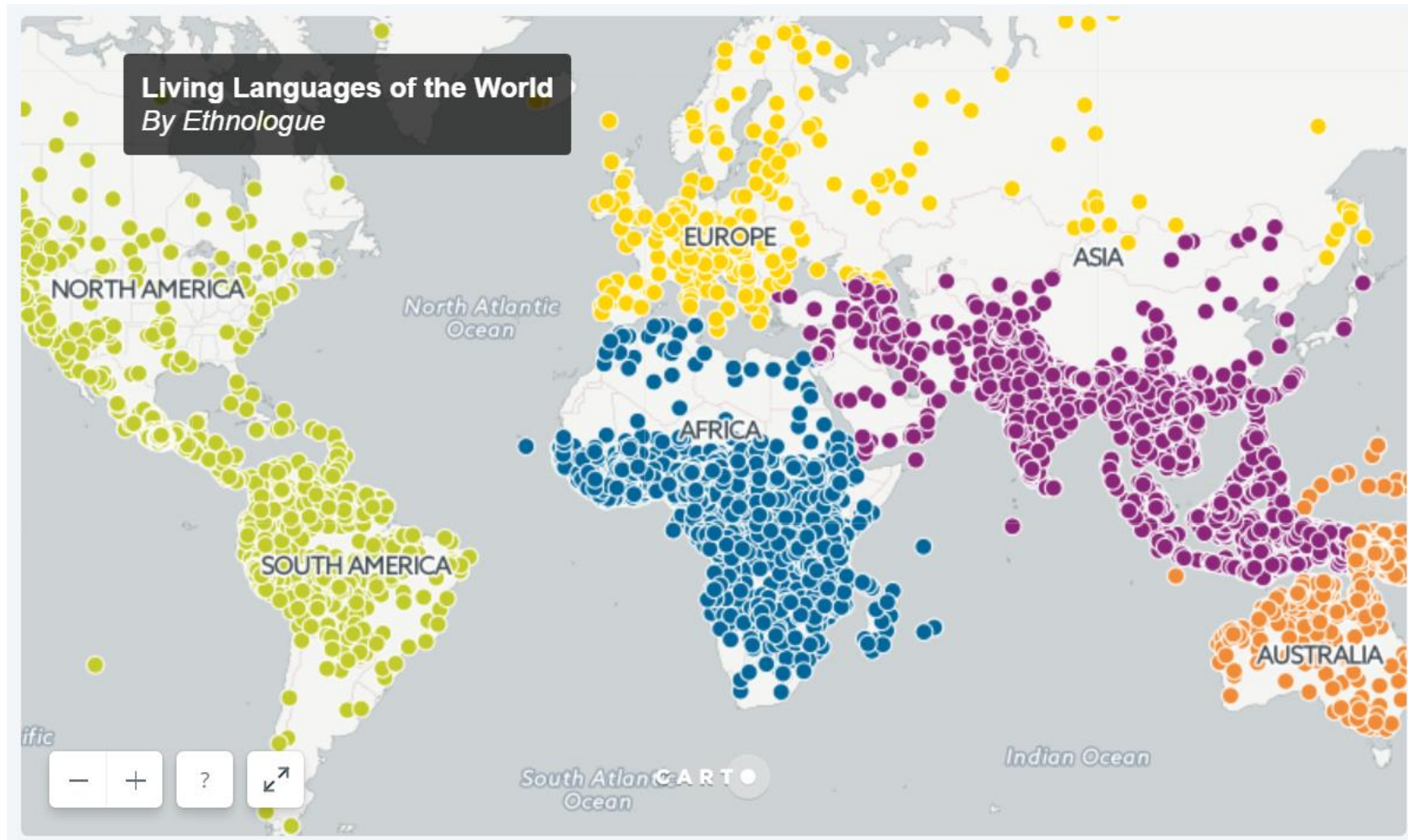
Linguaggio:

facoltà mentale che consente *all'homo sapiens* di apprendere e utilizzare una o più lingue.

→ sfera cognitiva



Le lingue e il linguaggio



- 7099 lingue parlate nel mondo (Ethnologue, 2017)
- Il numero cambia continuamente (alcune lingue vengono parlate sempre meno).

I limiti della variazione linguistica

- Nonostante le molte realizzazioni particolari, l'ambito di variazione possibile delle lingue è limitato
- “La grammatica è unica e identica nella sostanza, anche se varia accidentalmente.”

(R. Bacone, 1214-1292; vedi anche: grammatica di Port Royal, 1637; Cartesio, 1596-1650)

I limiti della variazione linguistica

Le lingue non realizzano tutte le possibilità combinatorie

- Fonetica (suoni delle lingue): non tutte le sillabe sono osservate
 - a; ta; tam; am; sbra; sbram
 - * tpg
- Sintassi: non tutti gli ordini delle parole sono osservati
 - SVO; SOV; VSO;
 - Raramente: VOS; OVS
 - * OSV

Le lingue e il linguaggio

- Le lingue non realizzano tutte le possibilità combinatorie
- Alcune combinazioni di elementi sono più attestate di altre tra le lingue del mondo

Gli Universali linguistici

- Generalizzazioni basate sull'osservazione di un campione di lingue diverse tra loro.
- Universali assoluti: tutte le lingue hanno una data proprietà.
- Universali implicazionali: descrivono le possibilità di correlazione tra diverse proprietà linguistiche all'interno di una lingua.

Greenberg (1963):

“Some Universals of Grammar with Particular Reference to the Order of Meaningful Elements”

Universali assoluti: fonologia

- Tutte le lingue hanno sia vocali sia consonanti.
- Tra le consonanti, ce ne sono alcune che non mancano in nessuna lingua (così /k/, /m/, /b/)
- e la stessa cosa accade per le vocali /i/, /u/ e /a/.


Universali implicazionali: fonologia

- I suoni nasali esistono solo se ci sono le corrispondenti occlusive non nasali (in pratica, c'è /m/ solo se c'è /b/).
- Una lingua, se ha vocali nasali (come il francese /ã/ di /grã/*grand* "grande"), ha anche vocali non nasali (come /a/ di /pas/ *passe* "(egli) passa"), ma non è vero l'inverso, cioè non esiste neppure una lingua che abbia vocali nasali ma sia priva di quelle non nasali.




Welcome to WALS Online

The World Atlas of Language Structures (WALS) is a large database of structural (phonological, grammatical, lexical) properties of languages gathered from descriptive materials (such as reference grammars) by a team of **55 authors**.

The first version of WALS was published as a book with CD-ROM in 2005 by  Oxford University Press. The first online version was published in April 2008. The second online version was published in April 2011.

The 2013 edition of WALS corrects a number of coding errors especially in Chapters 1 and 3. A full list of changes is available [here](#).

Starting with this edition of WALS, there will not be specific editions every two or three years, but we will be updating it whenever corrections or additions are made. Changes in value assignment will be made transparent by showing a history on the respective pages.

WALS Online is a publication of the  Max Planck Institute for Evolutionary Anthropology. It is a separate publication, edited by Dryer, Matthew S. & Haspelmath, Martin (Leipzig: Max Planck Institute for Evolutionary Anthropology, 2013) The main programmer is Robert Forkel.



Features

A feature is a structural property of language that describes one aspect of cross-linguistic diversity. A WALS feature has between 2 and 28 different values, shown by different colours on maps. Most features correspond straightforwardly to chapters, but some chapters are about multiple features.

Showing 1 to 100 of 192 entries

Id	Name	Authors	Area	Languages
1A	Consonant Inventories	Ian Maddieson	Phonology	563
2A	Vowel Quality Inventories	Ian Maddieson	Phonology	564
3A	Consonant-Vowel Ratio	Ian Maddieson	Phonology	564
4A	Voicing in Plosives and Fricatives	Ian Maddieson	Phonology	567
5A	Voicing and Gaps in Plosive Systems	Ian Maddieson	Phonology	567
6A	Uvular Consonants	Ian Maddieson	Phonology	567
7A	Glottalized Consonants	Ian Maddieson	Phonology	567
8A	Lateral Consonants	Ian Maddieson	Phonology	567
9A	The Velar Nasal	Gregory D.S. Anderson	Phonology	469
10A	Vowel Nasalization	John Hajek	Phonology	244



Feature 4A: Voicing in Plosives and Fricatives



This feature is described in the text of chapter 4 by Ian Maddieson

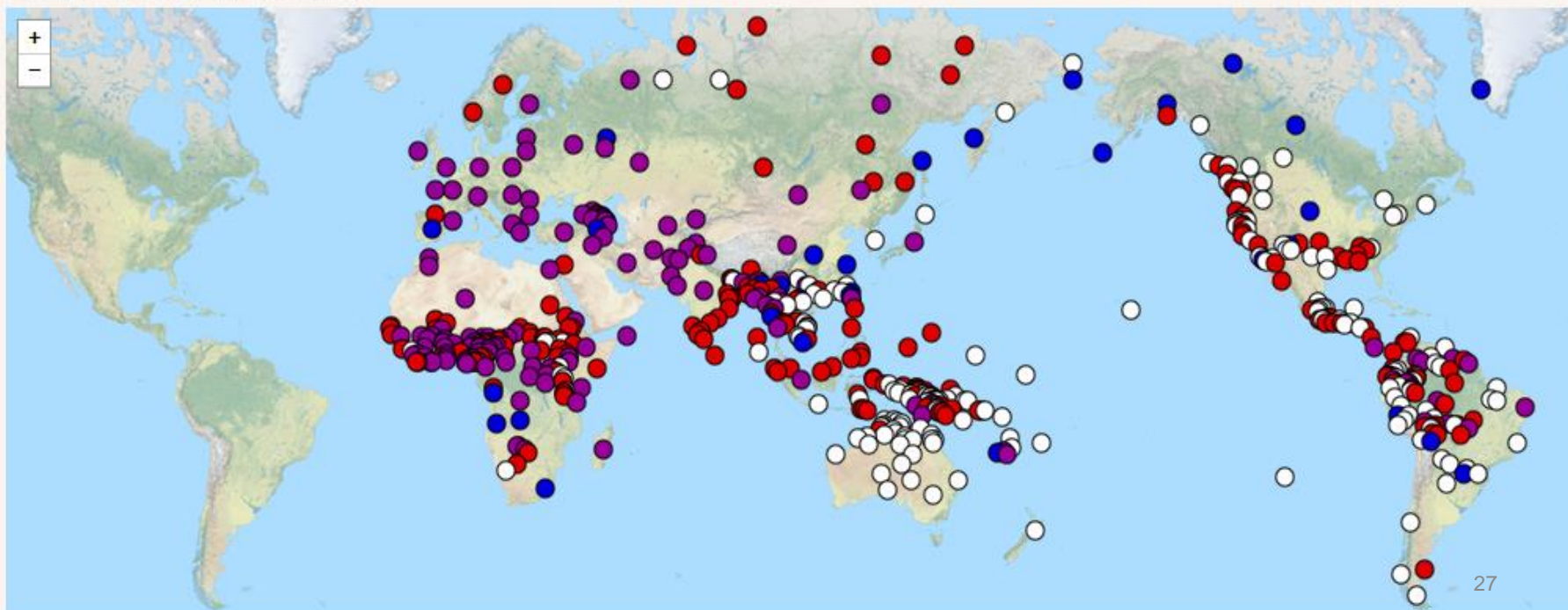
You may combine this feature with another one. Start typing the feature name or number in the field below.

✖ 4A: Voicing in Plosives and Fricatives

Values

<input type="radio"/>	No voicing contrast	182
<input checked="" type="radio"/>	In plosives alone	189
<input checked="" type="radio"/>	In fricatives alone	38
<input checked="" type="radio"/>	In both plosives and fricatives	158

Legend ▾ Icon size ▾ Show/hide Labels



Relativismo linguistico Parentesi: Sapir-Whorf H.

- Osservare le somiglianze e le differenze tra le lingue per indagare il rapporto tra lingua e cognizione
- “La grammatica è unica e identica nella sostanza, anche se varia accidentalmente.” (R. Bacone, 1214-1292; vedi anche: grammatica di Port Royal, 1637; Cartesio, 1596-1650 e pensiero razionalista in generale)
- Relativismo linguistico (‘800 e prima metà ‘900): le lingue del mondo non hanno nulla in comune (ipotesi Sapir-Whorf).

Relativismo linguistico Parentesi: Sapir-Whorf H.

- Relativismo linguistico (ipotesi di Sapir- Whorf): le distinzioni codificate in una lingua non si ritrovano nelle altre lingue.
 - es. differenze lessicali nel lessico dei colori, differenze nelle parole numero...
- Determinismo linguistico: una data lingua determina il modo di pensare dei parlanti di quella lingua.

Relativismo linguistico Parentesi: Sapir-Whorf H.

Ma:

- Il fatto che le lingue degli Aborigeni abbiano poche parole per il numero non significa che non possiedano il concetto di numero!
- Le traduzioni da lingua a lingua sono possibili

La lingua **codifica** informazione che è elaborata a livello percettivo e cognitivo

e si occupa della sua **efficiente trasmissione**

J. Mc Worther, *The Language Hoax*, 2015

Relativismo linguistico Parentesi: Sapir-Whorf H.

Parole introdotte nell'Oxford English Dictionary

XVI secolo: *cranium, tibia, vacuum*

XVIII sec: *fauna, molecule*

XIX sec: *metabolism, cirrhosis, aphasia*

XX sec: *laser, penicillin, vitamin*

Significa che prima del XVI secolo gli inglesi non avevano il concetto di 'cranio' perchè mancava loro la parola?

O la parola è stata introdotta nel lessico quando si è reso necessario etichettare il suo significante?

Relativismo linguistico Parentesi: Sapir-Whorf H.

La lingua **codifica** l'informazione che è elaborata a livello percettivo, cognitivo concettuale

e si occupa della sua **efficiente trasmissione.**

ma probabilmente non ha influenza sulla percezione e sulla cognizione,

Per approfondimenti:

J. Mc Worther, *The Language Hoax*, 2015

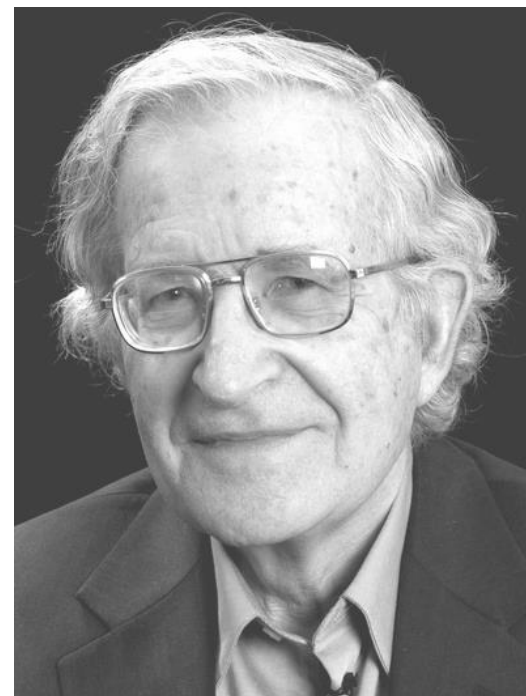
I limiti della variazione linguistica

- Esistono delle prove empiriche per poter condividere l'ipotesi che le lingue non possono differire oltre certi limiti.
- Non tutte le grammatiche possibili sono realizzate nelle lingue del mondo
- Perché?
- Questo è dovuto a un accidente storico/sociale o alla biologia del cervello umano?

La struttura delle lingue non varia a piacere, ma corrisponde ad un meccanismo unitario su base biologica.

La grammatica generativa è una grammatica esplicita, fornisce il modo di derivare tutte e solo le strutture di una qualsiasi lingua naturale.

→ N. Chomsky (1957), *Syntactic Structures*.



Ipotesi: la lingua è il prodotto di un codice generativo localizzato nel cervello.

Fine: ricostruire il codice mentale partendo dall'osservazione e dalla descrizione delle lingue.

Come avviene l'osservazione del dato linguistico?

Per tracciare i limiti del possibile diventa fondamentale la domanda: cosa non è **mai** possibile dire?

- Principi e parametri
- Lingue come combinazioni di elementi primitivi e regole
- Fonetica:
 - a; ta; tam; am; sbra; sbram
 - * tpg
- Sintassi:
 - SVO; SOV; VSO; VOS; OVS
 - * OSV

La grammatica universale (UG)

Sistema realizzato neurologicamente che mette a disposizione del bambino un certo numero di modelli grammaticali, tra i quali egli apprende quelli che corrispondono alla lingua del suo ambiente di origine.

Alcuni ordini sarebbero più naturali di altri su base cognitiva.

MA! La grammatica generativa, pur partendo da un presupposto che tiene in conto la base biologica del linguaggio non tiene conto dei fenomeni di processing e non ha perciò validità nel descrivere processi cognitivi

È efficace invece nel descrivere i rapporti tra gli elementi costitutivi di una lingua e le loro combinazioni sistematiche